

Nucleare: accordo siglato a Pechino

Entro 60 giorni Pyongyang fermerà le attività nel complesso nucleare di Yongbyon, e cioè il reattore da 5 megawatt e l'impianto di produzione di plutonio mentre torneranno a riaprirsi le porte agli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Corea del Sud, Cina, Russia e Stati Uniti (non il Giappone però) forniranno al regime nordcoreano 50mila tonnellate di combustibile o l'equivalente in denaro e/o aiuti umanitari. La Corea del Nord inoltre fornirà una lista completa dei siti nucleari nel paese, dettaglierà il quantitativo di plutonio prodotto e convertirà tutti i suoi impianti a uso civile. In cambio riceverà altre 950.000 tonnellate di combustibile o l'equivalente in denaro o in aiuti umanitari. Quanto al rapporto con gli Stati Uniti, Washington avvierà l'iter per rimuovere entro 60 giorni Pyongyang dalla lista dei paesi sponsor del terrorismo e per eliminare le sanzioni economiche unilaterali imposte al regime di Kim Jiong-Il. Separatamente gli Usa avvieranno anche trattative per allacciare relazioni diplomatiche dirette con la Corea del Nord. A breve ci sarà però un altro incontro: il 19 marzo i ministri degli Esteri dei sei si incontreranno per definire una nuova tabella di marcia per l'applicazione degli accordi e per definire un programma di cooperazione per la sicurezza nell'Asia nordorientale.

(13.02.2007)